

# Il ruolo della normativa tecnica volontaria nella vigilanza del mercato



NORMA ITALIANA	Guanti di protezione contro rischi meccanici	UNI EN 388
		NOVEMBRE 2004
	Protective gloves against mechanical risks	
CLASSIFICAZIONE ICS	13.340.40	
SOMMARIO	La norma specifica i requisiti, i metodi di prova, la marcatura e le informazioni fornite dal fabbricante per i guanti di protezione contro rischi meccanici da abrasione, taglio da lama, lacerazione e perforazione.	
RELAZIONI NAZIONALI	La presente norma è la revisione della UNI EN 388:1996.	
RELAZIONI INTERNAZIONALI	= EN 388:2003 La presente norma è la versione ufficiale in lingua italiana della norma europea EN 388 (edizione settembre 2003).	

EUROPEA



**I. Gallo Servizio metrico  
Camera di commercio di Torino**

**Webinar  
13/12/2023**



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

# Agenda

**Controlli e sistema camerale**

**Norme tecniche volontarie e controlli**

**Controlli visivo formali e Prove di laboratorio**

**Desk Unica**

# Agenda

**Controlli e sistema camerale**

**Norme tecniche volontarie e controlli**

**Controlli visivo formali e Prove di laboratorio**

**Desk Unica**

# ***I controlli - Regolamenti europei***

## Regolamento europeo 765/2008

- richiede un'attenta vigilanza sul mercato, attraverso la cooperazione e lo scambio di informazioni tra le diverse Autorità vigilanti degli Stati membri, i controlli al momento dell'immissione nel mercato comunitario, il ritiro dei prodotti pericolosi.
- Dispone inoltre che gli Stati membri stabiliscano programmi di controllo sulle caratteristiche dei prodotti su scala adeguata e sulla base di un campionamento significativo, tenendo conto dei principi di valutazione del rischio, dei reclami pervenuti e di altre informazioni utili disponibili.

**Autorità nazionale Ministero dell'impresa e del Made in Italy**

# ***I controlli della Camera di commercio Origine***

Art. 2 comma 2 lett. c) della Legge 580/93

- tutela del consumatore e della fede pubblica, **vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale**, rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione in quanto specificamente previste dalla legge

**Autorità nazionale Ministero dell'impresa e del Made in Italy**

# ***I controlli della Camera di commercio Sicurezza prodotti***

Materiale elettrico a bassa tensione LVD (D.Lgs. 86/2016, Dir. 2014/35/UE);

Giocattoli (D. lgs. 54/2011, Dir. 2009/48/CE);

Dispositivi di protezione individuale DPI classe I (D. lgs. 475/92, Reg. UE 2016/425);

Compatibilità elettromagnetica (D. lgs. 194/2007, Dir. 2014/30/UE)

Sicurezza generale dei prodotti (capo IV D.lgs. 206/2005, Dir. 2001/95/CE)

**Autorità nazionale Ministero dell'impresa e del Made in Italy**

# CCIAA e Sicurezza prodotti

La VIGILANZA camerale sulla sicurezza ed etichettatura di alcuni prodotti si esplica con:

- **ACCERTAMENTO** di eventuali violazioni delle disposizioni vigenti tramite lo svolgimento di ispezioni presso aziende del territorio provinciale e la redazione di verbali

## **Settore Vigilanza sul mercato – Servizio metrico**

- **EMISSIONE DI ORDINANZA -INGIUNZIONE O ARCHIVIAZIONE**, Autorità competente ai sensi dell'art. 17 della L. 689/81 sulla depenalizzazione, quando non sia stato effettuato nei 60 giorni il pagamento in misura ridotta contenuto nei verbali. Per le violazioni e i sequestri avvenuti in Provincia di Torino: **Settore Sanzioni e Protesti**

# ***Sicurezza prodotti – Altre autorità di vigilanza***

- GUARDIA DI FINANZA
- CARABINIERI
- POLIZIA MUNICIPALE
  
- AGENZIA DELLE DOGANE

Controlli vengono fatti al momento dell'immissione nel Mercato comunitario dall' AGENZIA DELLE DOGANE che coinvolge, in caso di irregolarità, il Ministero competente



# Organi di controllo

## Poteri

### art. 13 della L. 689/81

- assumere informazioni
- procedere a ispezioni in luoghi diversi dalla dimora privata
- procedere a rilievi descrittivi e fotografici ed altre operazioni tecniche
- sequestrare cautelativamente le cose, redigendo verbale che deve essere trasmesso prontamente all'Autorità competente per adempimenti di competenza

# ***Organi di controllo Verbali***

1. data, ora e luogo del fatto;
2. generalità e qualifica dei funzionari accertatori;
3. generalità del trasgressore;
4. individuazione dei responsabili in solido;
5. descrizione sommaria dei fatti;
6. indicazione delle norme violate e della norma che sanziona con importi minimo e massimo;
7. indicazione della facoltà di presentare memorie e/o richiesta di audizione;
8. indicazione della facoltà di pagare entro 60 giorni dalla contestazione in misura ridotta con il relativo importo (pari al più favorevole fra un terzo del massimo e il doppio del minimo);
9. sottoscrizione dei funzionari, del trasgressore e dell'obbligato in solido, se è possibile la contestazione immediata.

# ***Coordinamento vigilanza***

Dal 2009, al fine di rispettare il Regolamento 765/2008, Unioncamere ha siglato diversi Protocollo di intesa con il MiSE (oggi MIMIT) coinvolgendo le Camere di commercio come soggetti che operano sul territorio

- Rivolti a specifici prodotti ritenuti particolarmente critici
- Procedure omogenee tra le diverse Camere di commercio
- Coordinamento nella gestione delle non conformità

# Criteria per definire il piano di vigilanza

- segnalazioni provenienti da altre autorità di vigilanza (Dogane, Rapex...)  
Link Rapex:  
<https://ec.europa.eu/safety-gate-alerts/screen/webReport>
- segnalazioni e reclami provenienti dal mercato e dai consumatori
- analisi semplificata sui rischi potenziali associati ai prodotti, delle caratteristiche di stagionalità, degli eventi ricorrenti
- Valore degli scambi sul territorio, n. consumatori/utenti

# Tipologie di controllo

- **Visivo sui prodotti**  
rispetto formale della normativa di riferimento;
- **Documentale**  
fascicoli tecnici relativi ai prodotti e sono volti ad accertare la conformità dei prodotti in relazione alle prescrizioni tecniche stabilite dalla normativa cogente e volontaria;
- **Prove di laboratorio**  
volte ad accertare le caratteristiche chimico fisiche di conformità dei prodotti appoggiandosi ancora a laboratori accreditati

# Riepilogando

## SCOPO DELLA VIGILANZA

- Verificare la conformità dei prodotti secondo procedure condivise
- Intervenire nel caso di prodotti non conformi
- Mettere a disposizione delle autorità di controllo coinvolte una banca dati comune

## LUOGHI DELLA VIGILANZA

- Fine produzione (FABBRICANTE)
- stoccaggio (FABBRICANTE ed IMPORTATORE)
- Vendita (DISTRIBUTORE)

# Agenda

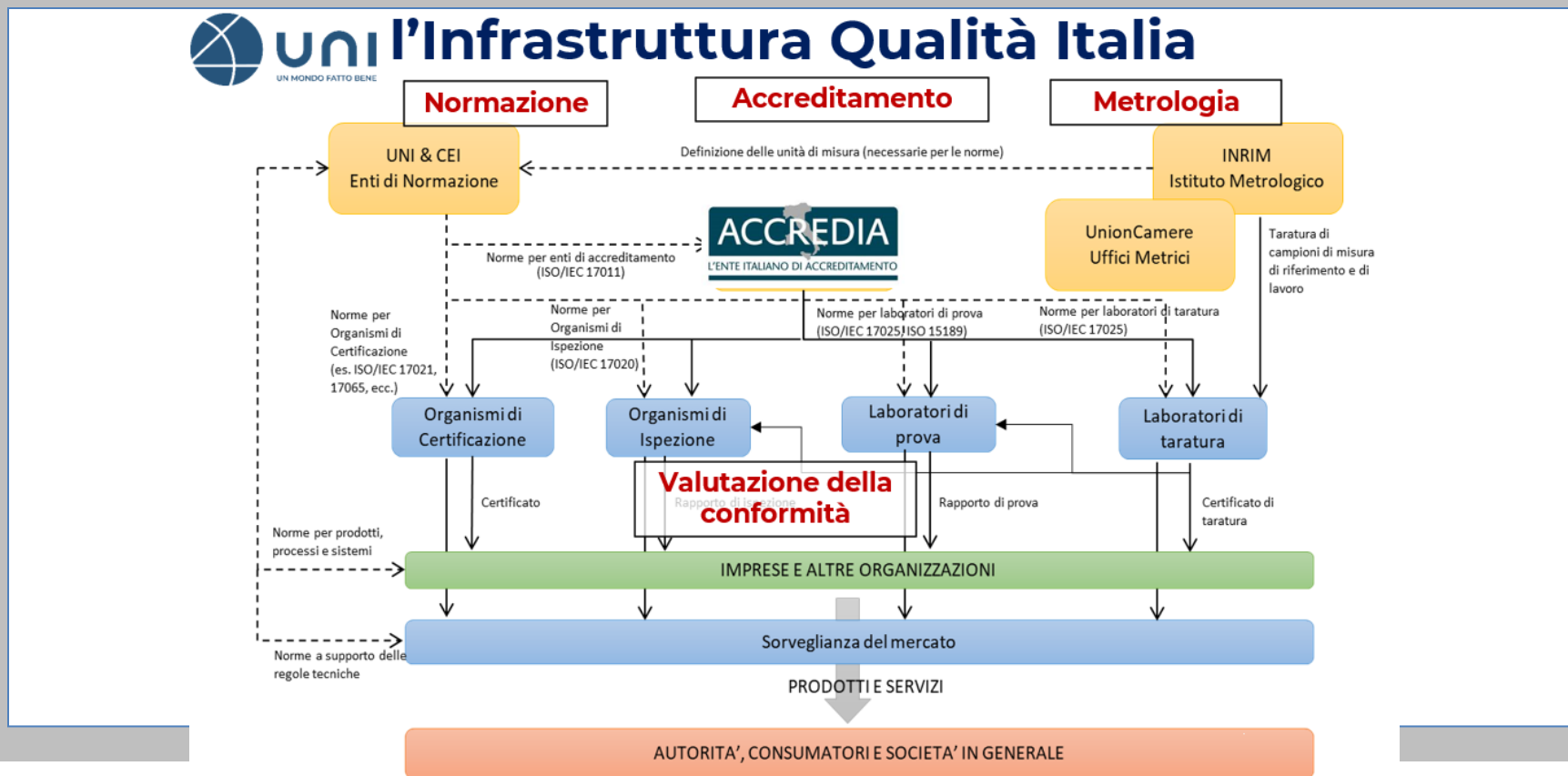
**Controlli e sistema camerale**

**Norme tecniche volontarie e controlli**

**Controlli visivo formali e Prove di laboratorio**

**Desk Unica**

# Infrastrutture della qualità in Italia



I. Gallo – I preconfezionati: Normativa e controlli



# Basi della vigilanza

- Un prodotto si presume conforme se in linea con le norme tecniche volontarie pubblicate dalla UE laddove presenti
- Se presenti dette norme tecniche divengono base dell'attività di vigilanza

# Agenda

**Controlli e sistema camerale**

**Norme tecniche volontarie e controlli**

**Controlli visivo formali e Prove di laboratorio**

**Desk Unica**

# Controllo formale

- Le norme tecniche riportano avvertenze e marcature che debbono accompagnare il prodotto.

Es.

NORMA ITALIANA	Guanti di protezione contro rischi meccanici	UNI EN 388
		NOVEMBRE 2004
	Protective gloves against mechanical risks	
CLASSIFICAZIONE ICS	13.340.40	
SOMMARIO	La norma specifica i requisiti, i metodi di prova, la marcatura e le informazioni fornite dal fabbricante per i guanti di protezione contro rischi meccanici da abrasione, taglio da lama, lacerazione e perforazione.	
RELAZIONI NAZIONALI	La presente norma è la revisione della UNI EN 388:1996.	
RELAZIONI INTERNAZIONALI	= EN 388:2003 La presente norma è la versione ufficiale in lingua italiana della norma europea EN 388 (edizione settembre 2003).	

EUROPEA

# Controllo formale

- Le norme tecniche riportano avvertenze e marcature che debbono accompagnare il prodotto.

Es.

NORMA ITALIANA		Guanti di protezione contro rischi meccanici	UNI EN 388
	7	<b>MARCATURA</b>	12
	7.1	Generalità.....	12
-	7.2	Pittogrammi.....	12
	figura 9	Pittogramma per rischi meccanici.....	12
	8	<b>INFORMAZIONI FORNITE DAL FABBRICANTE</b>	12
	<b>APPENDICE A</b>	<b>SPECIFICHE SUPPLEMENTARI</b>	13
ci	(normativa)		
	A.1	Generalità.....	13
	prospetto A.1	Foglio di identificazione - Campione di riferimento - Tessuto di cotone.....	13
si	A.2	KES F: Sistema di valutazione dei tessuti Kawabata.....	13
-	<b>APPENDICE B</b>	<b>RISULTATI DI PROVA - INCERTEZZA DI MISURA</b>	15
	(informativa)		
ri	<b>APPENDICE ZA</b>	<b>PUNTI DELLA PRESENTE NORMA EUROPEA RIGUARDANTI I REQUISITI ESSENZIALI O ALTRE DISPOSIZIONI DELLE DIRETTIVE UE</b>	16
ri	(informativa)		
	prospetto ZA.1	Corrispondenza tra la presente norma europea e la Direttiva 89/686/CEE.....	16

# Controllo formale

- Le norme tecniche riportano avvertenze e marcature che debbono accompagnare il prodotto.

Es.

NORMA ITALIANA Guanti di protezione contro rischi meccanici UNI EN 388

7

MARCATURA

7.1

Generalità

La marcatura del guanto di protezione deve essere in conformità al punto applicabile della EN 420.

7.2

Pittogrammi

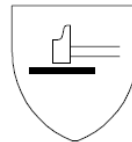
Le caratteristiche meccaniche del guanto devono essere illustrate da un pittogramma per i rischi meccanici, seguito da quattro numeri di livelli di prestazione.

Il primo numero corrisponde alla resistenza all'abrasione, il secondo alla resistenza al taglio da lama, il terzo alla resistenza alla lacerazione e il quarto alla resistenza alla perforazione (come illustrato nel prospetto 1).

La posizione del pittogramma e dei livelli di prestazione in relazione tra di loro deve essere in conformità alla EN 420.

figura 9

Pittogramma per rischi meccanici



# Prove di conformità

- Le norme tecniche riportano una serie di prove, modalità e risultati, che se superate garantiscono la conformità alle direttive
- In vigilanza si eseguono esattamente dette prove
- Anche il fascicolo tecnico del fabbricante dovrebbe seguire medesime logiche

# Prove di conformità - Esempio

## Guanti di protezione contro rischi meccanici

UNI EN 388

5		<b>CAMPIONAMENTO E CONDIZIONAMENTO</b>	2
6		<b>METODI DI PROVA</b>	2
6.1		Resistenza all'abrasione.....	2
	prospetto 2	Analisi allo stacco per l'abrasivo.....	3
6.2		Resistenza al taglio da lama.....	4
	figura 1	Apparecchiatura per le prove di resistenza dei guanti di protezione al taglio da lama.....	5
	figura 2	Dimensioni del provino di controllo.....	5
	figura 3	Specifiche della lama circolare.....	6
	prospetto 3	Confronto tra i livelli di prestazione della presente norma e quelli della EN ISO 13997.....	8
	prospetto 4	Prova del taglio da lama - Calcolo dell'indice.....	8
6.3		Resistenza alla lacerazione.....	8
	figura 4	Provino.....	9
	figura 5	Strisce di prova.....	9
	figura 6	Prova di lacerazione - Area di prova.....	10
6.4		Resistenza alla perforazione.....	10
	figura 7	Punta.....	11
	figura 8	Dispositivo di bloccaggio.....	11
7		<b>MARCATURA</b>	12
7.1		Generalità.....	12
7.2		Pittogrammi.....	12
	figura 9	Pittogramma per rischi meccanici.....	12

# Prove di conformità – Esempio Apparecchi illuminazione

## Report laboratorio prove di conformità

EN 60598-1			
Articolo	Prescrizione	Osservato	Esito
	principale		
	Le aperture superiori a 0,3mm nell'isolamento doppio o rinforzato non devono permettere l'accesso diretto a parti in tensione per mezzo della spina conica del calibro di prova 13	--	NA
4.10.3	Le parti degli apparecchi di Classe II che hanno la funzione di isolamento supplementare o rinforzato devono:		C
	essere fissate		C
	non poter essere rimesse in posizione non corretta.		C
	manicotti tenuti in posizione	--	NA
	manicotti all'interno del raccordo di un portalampade	--	NA
4.10.4	Le parti conduttrici accessibili separate da isolamento doppio o rinforzato possono essere ponticellate tramite resistori o condensatori Y2, a condizioni che siano costituiti da almeno due componenti separati con gli stessi valori nominali ognuno dei quali con caratteristiche adeguate alla tensione di lavoro totale e la cui impedenza sia improbabile che possa cambiare significativamente durante la vita dell'apparecchio.	--	NA
4.11	Collegamenti elettrici e parti che portano corrente		C
4.11.1	Le connessioni elettriche devono essere progettate in modo tale che non si possa trasmettere la pressione di contatto attraverso materiali isolanti.		C
4.11.2	Viti		NA
	- viti autofilettanti	Non utilizzate	NA
	- viti automaschianti	--	NA
4.11.3	Serraggio viti		NA
	Viti	--	NA
	Rondelle elastiche	--	NA

4.10.3 Le parti degli apparecchi di Classe II che hanno la funzione di isolamento supplementare o rinforzato devono:

- o essere fissate in modo che non possano essere tolte senza essere seriamente danneggiate;
- o non poter essere rimesse in posizione non corretta.



**NORMA TECNICA**  
CEI EN 60598-1:2009-08  
Pagina 64 di 379

Se come isolamento supplementare del cablaggio interno sono utilizzati manicotti e quando nei portalampade si impiegano rivestimenti isolanti come isolamento supplementare per il cablaggio esterno o interno, tali manicotti e rivestimenti isolanti devono essere mantenuti in posizione con mezzi efficaci.

I. Gallo - Il ruolo della normativa tecnica volontaria nella vigilanza del mercato



# Agenda

**Controlli e sistema camerale**

**Norme tecniche volontarie e controlli**

**Controlli visivo formali e Prove di laboratorio**

**Desk Unica**

# 5 ragioni per conoscere la normazione tecnica

1

**Ridurre il rischio di incidenti** per chi utilizza i prodotti e per chi li produce

2

Accedere **più facilmente** ai mercati internazionali

3

**Semplificare** i processi e **aumentare** l'efficienza

4

**Ridurre** i costi

5

**Favorire** le transazioni commerciali e **mitigare** l'effetto dei contenziosi giudiziari

# I Desk UNICA delle Camere di commercio

COS'È?

Servizio di **consultazione, assistenza e informazione gratuita** sulla **normazione tecnica volontaria** messo a disposizione dalle strutture camerali. È un punto fisico che consente di accedere al **Catalogo UNI** contenente oltre 22.000 norme tecniche volontarie (UNI, UNI ISO, UNI EN).

PER CHI?

**Professionisti, imprese, pubbliche amministrazioni, cittadini** e per tutti coloro che desiderano essere aggiornati sulla normativa tecnica volontaria.

PERCHÈ?

Promuovere la conoscenza, la comprensione e il più ampio utilizzo della normativa tecnica volontaria.

**UNIONCAMERE e UNI** - il 10 maggio 2018 - hanno siglato un **Accordo Quadro** con il particolare obiettivo di infondere **maggior consapevolezza** sullo strumento della normazione tecnica volontaria presso le PMI

Le Camere di commercio sono state coinvolte con l'obiettivo di **diffondere le informazioni** presso le aziende presenti nel proprio tessuto territoriale

# Sportelli Desk Unica

## SPORTELLI



1. CCIAA DI BOLOGNA
2. CCIAA DI MILANO MONZA BRIANZA LODI
3. CCIAA DI TORINO
4. CCIAA DI TARANTO
5. CCIAA DI TREVISO BELLUNO
6. ASSET - AZIENDA SPECIALE DELLA CCIAA DELLA BASILICATA
7. BERGAMO SVILUPPO – AZIENDA SPECIALE DELLA CCIAA DI BERGAMO
8. IN.FORM.A. - AZIENDA SPECIALE DELLA CCIAA DI REGGIO CALABRIA
9. IDM Südtirol – AZIENDA SPECIALE DELLA CCIAA DI BOLZANO



# ***Domande e discussione***



I. Gallo - Il ruolo della normativa tecnica volontaria nella vigilanza del mercato



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

**Grazie  
dell'attenzione**

I. Gallo - Il ruolo della normativa tecnica volontaria nella vigilanza del mercato



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO